

Biografia di Johannes Garcaeus der Jüngere

a cura di
Lucia Bellizia

Johann(es) Garcaeus der Jüngere (Gartz; nato il 13 dicembre 1530 a Wittenberg; morto il 22 gennaio 1574 in Brandenburg an der Havel) fu un teologo luterano e un astrologo tedesco. Nato come figlio di Johannes Garcaeus der Ältere, Garcaeus frequentò la Gelehrtenschule des Johanneums ad Amburgo e studiò prima dal 1547 all'Università di Rostock e successivamente all'Università di Wittenberg. Lì conobbe in particolare Philipp Melantone e studiò matematica nella sua formazione filosofica, in particolare con Caspar Peucer. Dopo aver conseguito il titolo accademico di Magister nel 1550, lavorò dal 1551 al 1553 come insegnante a Leitmeritz (Boemia). Quindi tornò come tutor per due studenti a Wittenberg, dove pubblicò la sua prima opera, un sermone sugli angeli, nel 1555. Nello stesso anno andò con una borsa di studio all'Università di Greifswald, dove fu nominato professore alla Facoltà di Filosofia su raccomandazione di Melantone nel 1556. Intorno al 1559 assunse una cattedra teologica a Greifswald, combinata con l'ufficio di parroco presso la chiesa di St. Jacobi, e nel 1560 anche il decanato della facoltà filosofica. Nel 1561 andò alla chiesa di St. Katharinen di Neustadt a Brandenburg an der Havel come parroco e sovrintendente. Dopo aver tenuto anche lezioni lì, conseguì il dottorato in teologia il 29 maggio 1570 a Wittenberg, ma morì dopo poco tempo all'età di 43 anni.

Sono divenuti noti numerosi suoi scritti, che trattano principalmente questioni teologiche e sono stati tradotti anche in varie lingue. Spiccavano soprattutto i suoi scritti astrologici, che lo resero famoso in certi ambienti. Da lui sono noti anche scritti meteorologici.

Una selezione delle sue opere:

Tres Tractatus de Tempore, Wittenberg 1563–65

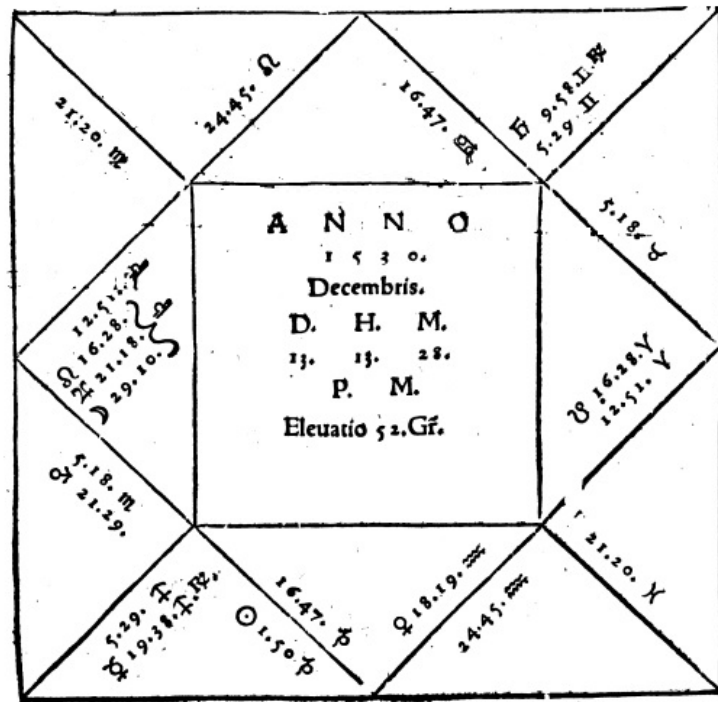
Tractatus brevis et utilis, de erigendis figuris caeli, verificationibus, revolutionibus & directionibus, 1556

Meteorologia ... [...], 1568

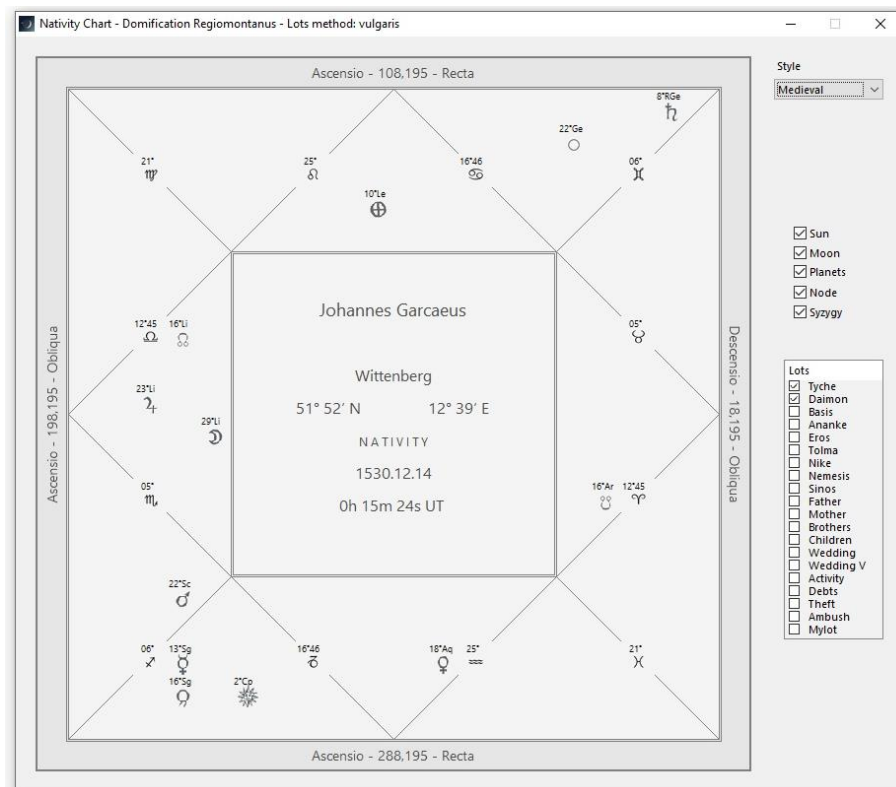
Harmonia de ratione institutionis scholasticae, 1565, 1588

Methodus astrologiae, Basel 1570, 1576

Constitutio Caeli ad momentum geniturae IOHANNIS GARCAEL.



Genitura di Johannes Garceus (p. 137 di *Astrologiae Methodus*)



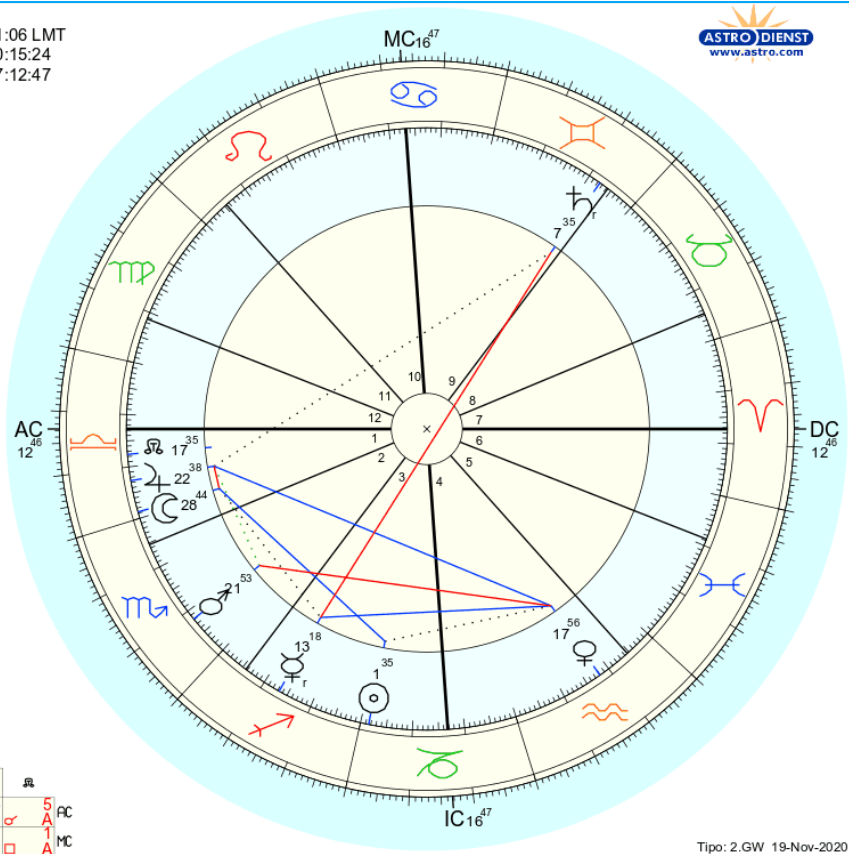
♂ Johannes Garcaeus
mer. 14 dicembre 1530 giul.
Wittenberg, GER
12e39, 51n52

Ora : 1:06 LMT
Tempo Univ.: 0:15:24
Tempo Sid.: 7:12:47

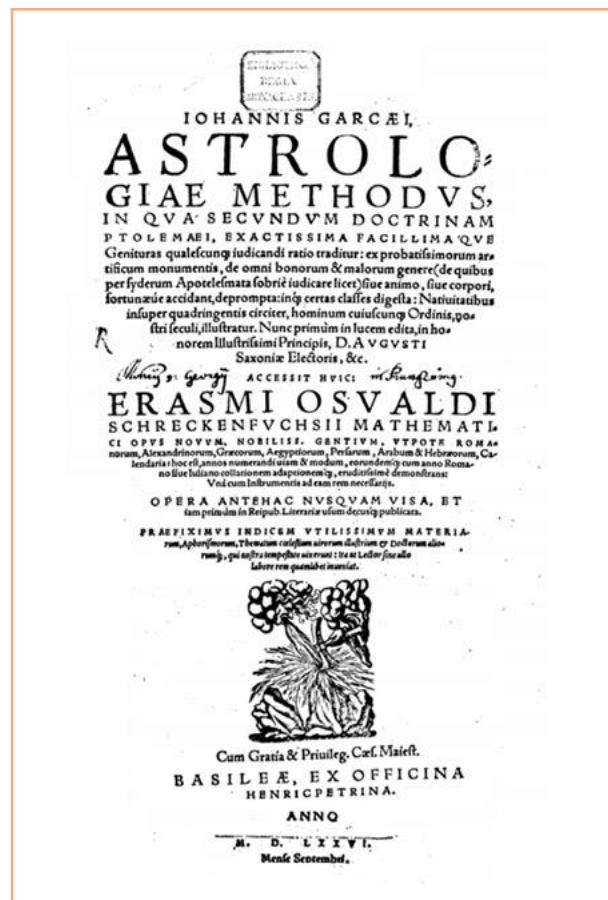
Carta natale
Metodo: Web Style / Regiomontano
Segno Solare: Capricorno
Ascendente: Bilancia

☉ Sole 1 Cap 35'15"
☾ Luna 28 Bil 44' 7"
☿ Mercurio 13 Sag 18'28"r
♀ Venere 17 Acq 55'40"
♂ Marte 21 Sco 53'11"
♃ Giove 22 Bil 38'26"
♄ Saturno 7 Gem 35' 8"r
♁ Nodo Vero 17 Bil 34'51"

AC: 12 Bil 46' 2: 5 Sco 21' 3: 5 Sag 43'
MC: 16 Can 47' 11: 24 Leo 35' 12: 21 Ver 18'



Tipo: 2.GW 19-Nov-2020



Johannes Garcaeus – De Methodo Astrologiae¹
Delle dignità ed onori del nativo. Capitolo XXVI
(traduzione e commento di Lucia Bellizia)

Questa parte della dottrina nei giudizi sulla genetliaca è bellissima, piacevolissima ed utilissima, e al tempo stesso richiede un diligente esame. Si assumono dunque le indicazioni della dignità dai Luminari, soprattutto il Sole, e dai pianeti che circondano la *medietas* delle loro orbite (cioè che si congiungono per corpo) o che aspettano ciascuno dei due Luminari; in particolare il Sole, sia con aspetto benevolo, sia con aspetto malevolo.

2. Poi dal signore del Medio Cielo.
3. Dal pianeta o dai pianeti che si trovano al Medio cielo.
4. Dalle stelle fisse.

Questi significatori delle dignità e degli onori debbono essere esaminati in ordine, e in ordine si considerino queste occorrenze.

1. Se il nativo conseguirà onori.
2. Qualità, genere e motivo della futura dignità.
3. Se gli onori siano duraturi.

[Segue la genitura di M. Tullio Cicerone, che *ex oscuro homine, factus est novus*].

Il primo argomento

I. Aforisma

Quando ci si domanda se il nativo conseguirà degli onori, occorre considerare in primo luogo tutti i significatori, se siano nel proprio domicilio, esaltazione, o in *mutua receptio essentialis*. Se tale è la situazione dei significatori, conferiscono onori, incarichi pubblici, importanti cariche amministrative, straordinario favore e benevolenza dei potenti.

Nella triplicità, confini o decani, ogni cosa è mediocre. Peregrini o nei loro esilii o cadute, senza *receptio essentialis*, non promettono onori o ne promettono di poco considerevoli.

II. Aforisma

Quando fossero negli angoli i detti significatoti, come in I, X, VII e III, conferiscono anche importanti dignità. Nei luoghi succedenti, mediocri. In ottavo e nei cadenti, nessun onore o poco considerevole e un genere di vita modesto ed utile. Che se accadano contemporaneamente entrambe

¹ *Iohannis Garcae, Astrologiae methodus, in qua secundum doctrinam Ptolomaei, exactissima facillima'que genituras qualescunque iudicandi ratio traditur Nunc primum in lucem edita. Accessit huic Erasmi Osualdi Schreckenfuchsii mathematici Opus nouum, nobiliss. gentium, vtpote Romanorum Alexandrinorum, Graecorum, Aegyptiorum, Persarum, Arabum & Hebraeorum, calendaria: hoc est, annos numerandi uiam & modum, eorundemque cum anno Romano siue Iuliano collationem adaptionemque, eruditissime demonstrans: vna cum instrumentis ad eam rem necessarijs. ... Praefiximus indicem vtilissimum materiarum, aphorismorum, thematum coelestium uirorum illustrium & doctorum aliorumque, qui nostra tempestate uixerunt: ... Basileae: ex officina Henricpetrina (Basileae: ex officina Henricpetrina, 1576. Mense Septembri), p. 247 e ss.*

le cose, come se il significatore sia nel proprio domicilio e in un angolo, essendo duplicata la testimonianza, l'effetto sarà più evidente.

III. Aforisma

I significatori congiunti, nel *range* di 5 gradi, prima o dopo, alle stelle fisse, che vengono dette *regiae*, di prima o seconda magnitudo, che distano poco dall'Eclittica decretano i più grandi onori e le più eminenti dignità. Allora nella raccolta delle testimonianze occorre attribuire sempre ad esse tre testimonianze nei decreti.

*Le stellae regiae*² sono

Regulus o Cor Leonis al 23° del Leone.

L'Occhio del Toro nel 4° grado circa dei Gemelli.

Ercole o la Testa del Gemello che segue³ nel 18° del Cancro circa.

Spica della Vergine nel 18° grado circa della Bilancia.

La più brillante della Lanx Australis⁴ nel 9° dello Scorpione.

Lanx borealior⁵ nell'11° dello Scorpione.

Cor Scorpionis (Antares) al 4° del Sagittario circa.

III. Aforisma

I pianeti benefici in decimo luogo, decretano eccellenti onori. I malefici negano gli onori.

I mediocri decretano una condizione mediocre.

IV. Aforisma

Il signore dell'Hor al Medio Cielo, o al contrario al signore del Medio Cielo all'Hor, conferisce grandi onori. Perciò nella raccolta delle testimonianze per numero, a lui vanno attribuite due testimonianze di onori.

Avvertenza

La disposizione di tutte le erranti, soprattutto nell'emisfero visibile o invisibile, decreta una genitura eccellente.

² Le stelle fisse sono usate servendosi della longitudine (prescindendo quindi dalla loro distanza dall'eclittica).

³ Pollux, β *Geminorum*, chiamato anche Hercules.

⁴ Lanx Australis, α *Librae*, Zubenelgenubi, natura Giove Marte, corrisponde al piatto meridionale della Bilancia. E' la seconda stella più luminosa nella costellazione della Bilancia (malgrado nella nomenclatura di Bayer sia riportata come "alpha"). Il nome Zubenelgenubi, dall'arabo *al-zuban al-janūbiyy*, significa chela del sud. I nomi alternativi Kiffa Australis ed Elkiffa Australis, parziale traduzione latina dall'arabo *al-kiffah al-janūbiyyah*, significano "piatto meridionale (della Bilancia)".

⁵ Lanx Borealis ovvero Zuben Eschamali, β *Librae*, ha natura Giove Mercurio e corrisponde al piatto settentrionale della costellazione. Zuben Eschamali deriva della frase araba *Al Zuban al Shamaliyyah* che significa "la chela del nord". E' la stella più luminosa della costellazione della Bilancia.

[Segue il *thema coeli*, acquisito per caso, di Giulio Principe, Duca di Brunswick e di Lüneburg, Signore clementissimo di Johannes Garcaeus]

Il secondo argomento: qualità, genere e cause della futura dignità

Tutte queste cose si desumono dai pianeti che circondano o fanno aspetto partile coi Luminari. Soprattutto da quello che, che tra coloro che fanno corteo tra i luminari, è più forte degli altri, a motivo della dignità essenziale, principalmente del domicilio e dell'esaltazione. Di questi considera, quali cose e persone siano ad essi attribuiti e dalle caratteristiche di quelle cose e persone, dovrà essere assunto il motivo degli onori.

Saturno - Più forte degli altri, che quando attornia o aspetta i luminari, reca onori a causa di eredità, possedimenti, voti etc. Egualmente a causa di vecchi, agricoltori, avari etc.

Giove e Venere - Giove e Venere (recano onori) a causa delle virtù, l'onestà, il decoro, la giustizia etc. Egualmente a causa delle persone soggette a Giove e Venere.

Marte promette onori da vicende marziali, spedizioni, conduzione di eserciti, vittorie, più forte nelle imprese etc. Egualmente a causa di persone marziali.

Mercurio per l'ingegno, l'avvedutezza, la scienza etc.

Poi si aggiunga l'esame del luogo celeste, nel quale si trovano i pianeti che aspettano i luminari, e principalmente quello, che è più forte degli altri. Infatti se esso sarà nel primo, il nativo conseguirà delle dignità grazie alla propria operosità. Se nel secondo, a causa delle ricchezze, e così dei rimanenti luoghi. Tutte queste indicazioni debbono essere commiste acconciamente.

II Regola

Se nessun pianeta accerchia i luminari o fa con loro aspetto partile, considera il pianeta che si trova nel decimo luogo e se in esso se ne congiungano parecchi, il più forte tra di loro, e secondo le cose e le persone che esso governa, giudicherai il motivo della dignità in arrivo.

III Regola

Che se nessuno occuperà il decimo luogo, ricorri al signore del Medio Cielo e secondo le sue proprietà condidera le cause della futura dignità, e a questo similmente mescolando il significato del luogo celeste, nel quale si trova.

Il terzo argomento. Se gli onori siano duraturi.

Questo giudizio si prende dai pianeti, che attorniano i Luminari o fanno con loro aspetto partile, ma principalmente dal più forte di loro. Quindi se saranno benefici, come Giove o Venere, e anche potenti, la condizione della dignità crescerà per sempre con una certa facilità. Quando influiscono mediocrementemente, indicano una condizione di dignità gradatamente crescente e durevole, ma tuttavia

con una qual certa difficoltà. Se sono deboli, le prerogative delle dignità dureranno per un certo tempo e popco a poco decresceranno: tuttavia non svaniranno tutte.

I pianeti malefici

Laddove Saturno o Marte attorniano i Luminari o fanno con loro aspetto, e sono in onoreole posizione, indicano onori duraturi, ma con difficoltà e con vari pericoli.

Se avranno un influsso mediocre, poco a poco gli onori decresceranno, così tuttavia non svaniranno mai interamente.

Se deboli, gli onori svaniranno all'improvviso.

Mercurio

Mercurio ben posto, che guarda i Luminari, decreta onori che facilmente crescono e durevoli, alla fine in verità con difficoltà. Quando è posto mediocrementemente, minaccia caduta precipitosa, ma non priverà del tutto degli onori. Laddove mal disposto: allora indica incrementi degli onori nel tempo, ma con esito infelice.

II Regola

Quando nessun pianeta guarda i Luminari, allora la durata degli onori si prende dal Pianeta o dai pianeti posti al Medio Cielo, considerata la natura del pianeta e se è nella sua dignità essenziale come sopra.

III Regola

Se nemmeno in decimo luogo ve ne sarà nessuno, la durata deglle dignità si prende dal governatore del Medio Cielo e si giudica secondo la sua natura e la sua influenza, come sopra.

[Seguono 5 geniture]

Aforismi memorabili sulle stelle fisse

1. Sirio o Prozione, congiunte al Sole che sorge e seguenti o culminanti col Sole, doneranno la più grande autorità.
2. Regolo all'Hor o culminante col Sole, oppure con la Luna o di per sé, promette accrescimento della dignità.
3. Le *stelle regie* commiste ai Luminari o ai significatori benefici, decretano la più grande dignità e una splendida eminenza.
4. Le stesse o sole hanno influenza quando sono collocate negli angoli principali, Se non vengono sostenute dalle benefiche indicano che coloro che detengono le più alte dignità precipiteranno con caduta gravissima, soprattutto le Iadi, Ercole, Il Cuore dello Scorpione, la Chela meridionale. Bisogna comprendere ciò, a proposito degli uomini, che nati in umile posizione, all'improvviso si elevano.

5. Coloro i quali il Palilicio o il Cuore dello Scorpione sono con la Luna o con il Sole, conseguiranno l'avvicinamento e l'accesso agli onori con violenza e ferocia, ma piena di pericoli.
6. Coloro per i quali sorge il Cuore dello Scorpione e per quelli stessi per i quali necessariamente tramonta il Palilicio, tali sono disprezzati ed oppressi, ma si elevano con forza e magnanimità, e apportano a sé le loro cose, soprattutto se Giove favorisce con trigono.

Brevemente

Le stelle gioviali e veneree, in corteo al Sole e in compagnia della Luna, aumentano gli onori e le occasioni.

Le saturnine che accerchiano il Sole, coinvolgono in sventure e opprimono sempre più pesantemente.

Le gioviali guastate dal transito delle malefiche, (fanno) gli operosi che non si elevano.

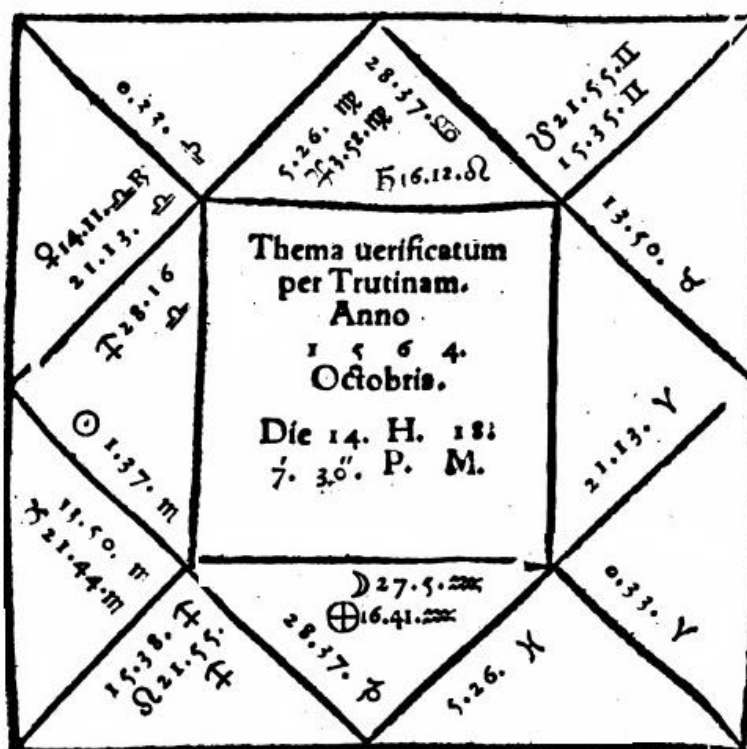
Le stesse con Marte, gli spendaccioni e i bancarottieri.

Se si uniscono a Mercurio, i giocatori d'azzardo. Se a Venere i donnaioli.

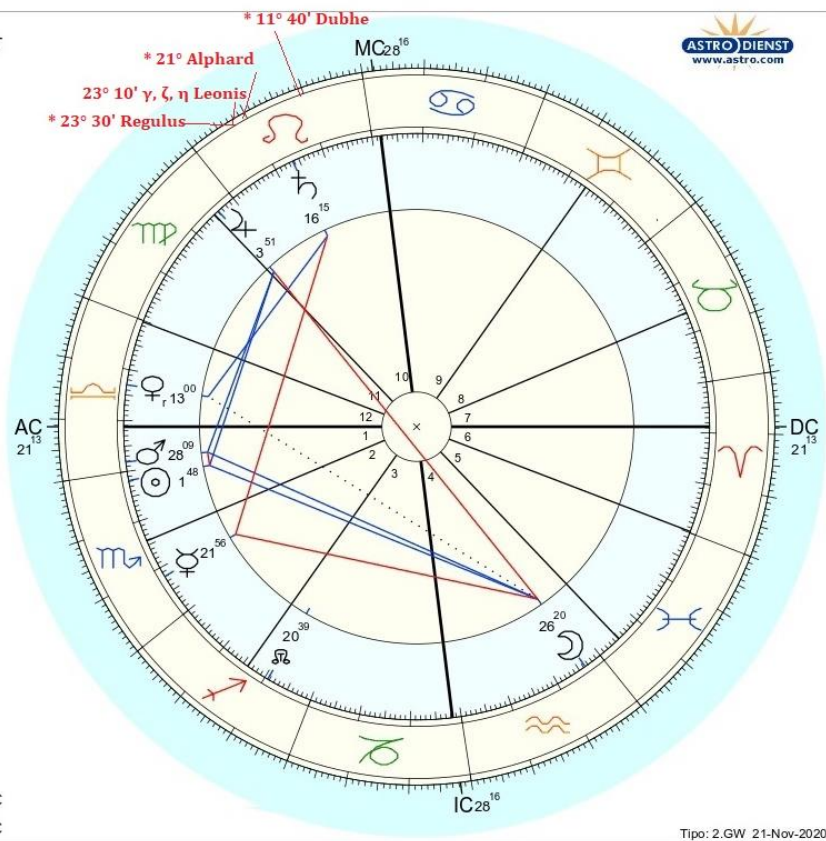
Giove se si unisce a Saturno, gli avari, gli abietti, gli indebitati.

Se con le marziali e le veneree, coloro che vivono alla giornata senza preoccupazioni.

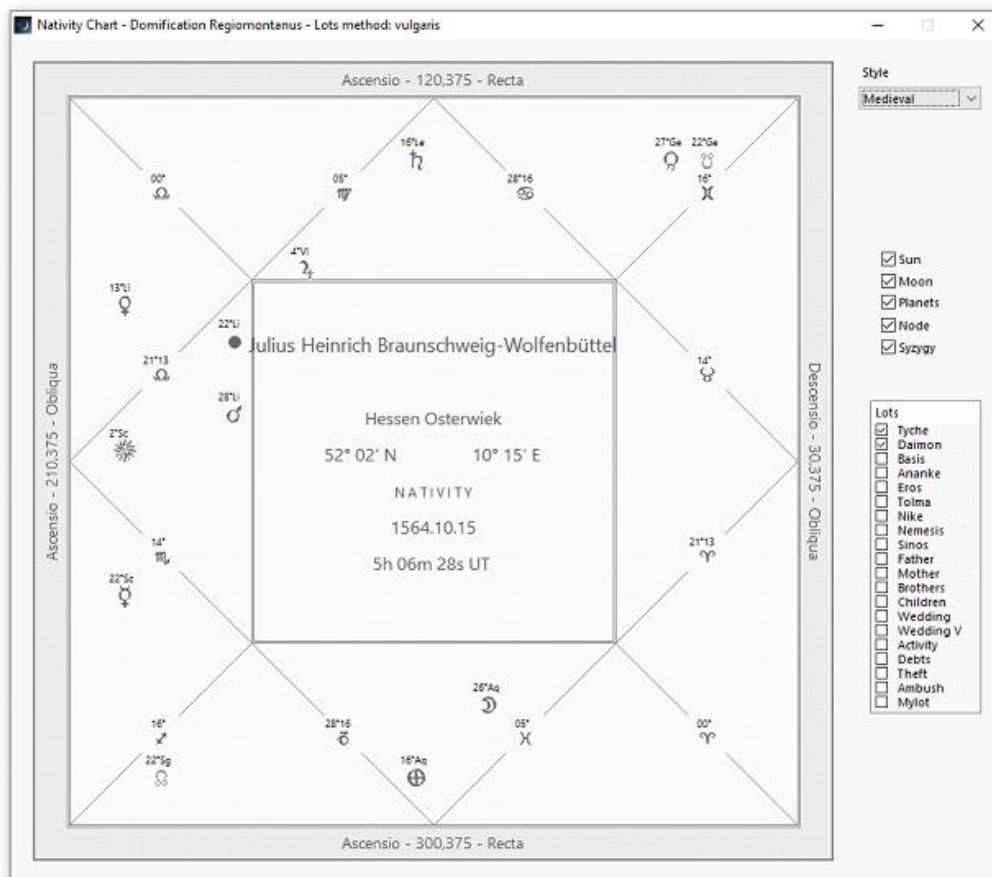
**THEMA COELI HUIUS GENITURAE, IUXTA
modum rationalem & equalem.**



La genitura esaminata è quella del figlio maggiore di Giulio di Brunswick-Lüneburg, Signore clementissimo di Garcaeus. Si tratta di Heinrich Julius von Brunswick-Lüneburg, nato a Hessen am Fallstein il 15 ottobre 1564 e vescovo luterano tedesco, Duca di Brunswick-Lüneburg e Principe Wolfenbüttel dal 1589 sino alla sua morte (1613). Si trova a p. 20 del *De Methodo Astrologiae*.

[illegible]

N.B. Garcaeus recensisce ed elenca nel *Canon* (p. 6 del *De Methodo*) le stelle fisse in base alla loro longitudine celeste λ



Esame della nostra genitura

Anche se il nostro Principe ricevette le più grandi dignità dagli illustri antenati e genitori, per natura e diritto ereditario, tuttavia per seguire il consueto procedimento degli Astrologi, proveremo che quelle cose che sono naturali e cui il Principe prese parte per trasmissione, anche dagli Astri sono decretate e da essi dipendono, invero per quanto potrà risultare da cause *fisiche*.⁶

Per quanto attiene poi ai significatori, questi sono: il Sole è in un segno regale e l'Hor per corpo occupa i confini di Venere.⁷ E quello stesso Marte è signore e dispositore del luogo del Sole.⁸ Giove guarda il Sole con un raggio benefico di sestile. Il grande luminare è cinto da molte ed illustri stelle fisse da entrambe le parti. La Luna aggiunge un trigono. E' infatti una configurazione partile ottima tra entrambi i luminari.

Marte signore della cuspide e della posizione del Sole, in principio del secondo luogo,⁹ è congiunto con aspetto partile al Sole. Il Medio Cielo è l'ultimo grado del Cancro, così che al Leone segno regio deve esser riferita la cuspide regale.

Signore è il Sole, la cui forza consta essere mediocre in questa genitura. E benché Saturno sia in decimo luogo, si allontana tuttavia dalla cuspide. E il quadrato Sole e Marte contrasta precisamente il decimo luogo. Egualmente il domicilio è attorniato da molte stelle fisse, che vengono dette *regie*, e memorabile è il fatto che con Giove culmina Regolo o il Cuore del Leone, il collo del Leone,¹⁰ la brillante dell'Hidra,¹¹ la stella dell'Orsa Maggiore¹² etc.

Anche la Luna va inclusa tra i significatori della dignità o fortissima con Tyche nell'angolo sotterraneo, il cui dispositore è Saturno. Il signore della genitura forte, partecipando Giove, il quale possiede per corpo il Medio Cielo, cosa che è cosa buonissima e bellissima. Ora bisogna rispondere con ordine agli argomenti sugli onori. Inoltre Dio guiderà gli onori naturali ed ereditari del Principe, per conservare la gloria del suo nome, la pace e tranquillità della Repubblica, (onori che)

⁶ A p. 3 dell'opera Garcaeus spiega che le *Phisicae* sono uno dei quattro generi di divinazione che abbiamo a disposizione: "Sono dette poi *Phisicae* le previsioni che si desumono dalle cause e dai segni ordinati dal volere divino, i quali segni sono o cause o effetti, o proprietà, che nell'ordine naturale seguono le cause o gli effetti. Creò Dio la natura in modo tale da attribuire ad ogni singola cosa forze ammirevoli e peculiari, suscitatrici di certe azioni. A queste azioni per qualche legge di natura corrispondono certi effetti ed altri accadimenti: anzi oltre alle cause e agli effetti ci sono in tutta la natura moltissime cose che per volere divino sono state create per indicare preventivamente qualcosa o per rendere edotti gli uomini delle cose ignote e tuttavia necessarie alla conoscenza e per essere come tracce che si fanno incontro ai sensi, che inducano gli occhi e gli animi all'esame delle cose stesse, poste lontano e nascoste all'osservazione. [...]"

⁷ & corpore Ascendens obtinet in termino: Mars. Latet menda autoris: il grado 21 e 13 della Bilancia è nei confini di Venere. Il Medio Cielo è nei termini di Saturno. A meno che non intendesse dire (l'Hor non è uno dei significatori delle dignità) che il Sole, che sorge, si trova nei confini di Marte (il che è vero).

⁸ Signore per domicilio, trigono notturno e confini.

⁹ Marte è il signore della cuspide del secondo luogo, ma il Sole è in primo luogo.

¹⁰ Le tre stelle nel collo del Leone sono Algieba, γ *Leonis*; Adhafera, ζ *Leonis*; Al Jabbah, η *Leonis*, natura Saturno Mercurio.

¹¹ Alpharda, α *Hydrae*,

¹² Garcaeus recensisce nel suo *Canon Generalis precipuarum stellarum inerrantium* (p. 6 del *De Methodo*) una *Humerus Ursae Maioris*, natura Marte e la colloca 11° 40' del Leone. *Humerus* può essere tradotto anche con *spalla*, e dunque dovrebbe trattarsi di Dubhe, α *Ursae Majoris*, (dall'arabo *al tharr al dubb al akbar*, «il dorso della grande orsa»), la più luminosa delle sette stelle del Grande Carro, che hanno tutte secondo Tolomeo natura Marte. Sono visibili per tutto l'anno nell'emisfero nord e sono circumpolari (non tramontano mai) a latitudini (φ) superiori a 41°.

anche un cielo propizio conferma con ottimi auspici. Sono infatti la maggior parte dei significatori nelle loro dignità e nei principali luoghi del cielo. Perciò promettono notevoli aumenti degli onori naturali. Anzi, anche le fisse, che si uniscono ai Luminari, brillano al Medio Cielo con il benefico Giove, confermano i più grandi onori conferiti e promettono straordinarie ed eccellenti dignità.

E Regolo o il Cuore del Leone promette sempre un singolare accrescimento di dignità, quando si trova al culmine del cielo e in verità tanto più, quando Giove a questa stella dei principi si congiunga per corpo. Cinge il Sole e gli aggiunge quasi una forza singolare Giove in sestile, la Luna in trigono, Marte signore per congiunzione. La stessa cosa fa Mercurio congiunto al Sole.¹³ Anche la Luna è cinta dal benefico raggio del Sole e di Marte. L'opposizione del benefico Giove non può essere maligna. Quando pertanto i Luminari sono rafforzati da ottimi raggi di pianeti, sarà ottima la condizione della dignità, che aumenta poco a poco, non tuttavia senza qualche pericolo e difficoltà, quando Saturno offenda il Medio Cielo.

Le stelle fisse alla sommità del cielo decretano anche la durata degli onori, che è tanto maggiore, quando Giove si congiunga con esse. E bella è la regola degli Astrologi: Mercurio in onorevole posizione, che aspetta i Luminari decreta facilmente onori crescenti e duraturi. In verità quando questi si congiunge al Sole e la congiunzione stessa Sole Mercurio di per sé indica il pio, l'intelligente e il sapiente. Perciò denota innalzamento e preminenza. Qui ci sono molte stelle fisse insigni, che danno lustro alla sommità del cielo. E quando vengano rafforzate dal presidio di Giove, a causa della temperanza della natura, gli effetti saranno perciò migliori e più duraturi.

Genova, 24 novembre 2020

Lucia.bellizia@tin.it

¹³ Non ci pare in questa genitura: 20 gradi sembrano tanti.